

Speciale A.S.I. SUD 2020

ASI TARANTO

Il Consorzio di Taranto gestisce sette agglomerati industriali. Le realtà più rappresentative sono il centro siderurgico Ilva, la Raffineria Eni e la Cementir

Aree industriali a trazione green

Gli investimenti si concentrano tra infrastrutture e servizi. Il Presidente Carrieri: "Massima attenzione ai nostri giovani"

Tutela dell'ambiente, crescita economica e occupazionale e nuove politiche energetiche: sono queste le direttrici lungo le quali si muove l'Asi per lo sviluppo delle aree industriali di Taranto.

"La forte crisi economica e del comparto industriale, unita alla drammatica situazione ambientale registrata negli ultimi decenni, ci ha spinto - precisa il Presidente del Consorzio Costanzo Carrieri - a puntare su interventi mirati di qualificazione dell'area industriale, con l'obiettivo di far crescere ulteriormente la competitività del tessuto imprenditoriale locale".

Nato nel 1960, il Consorzio A.S.I. di Taranto ha realizzato nei corso degli anni alcune delle maggiori infrastrutture industriali presenti sul territorio, tra cui i moli e le banchine del porto di Taranto, compreso il molo portuale, e portato investimento per il potenziamento dei servizi stradali e ferroviari.

L'area industriale gestita da Asi si articola in sette agglomerati, quattro dei quali definiti principali che si estendono una superficie complessiva di 1940 ettari, di cui 1720 sono destinate dal Piano Regolatore alle attività produttive. Nelle aree del consorzio Asi di Taranto operano il centro siderurgico Ilva, la Raffineria Eni e la Cementir.

Il Consorzio Asi gestisce anche l'incubatore (ex Cisi) dotato di spazi modulari attrezzati e funzionali. Si estende su un'area di circa 6 ettari di terreno e, con una superficie

coperta di 15mila metri quadrati, è uno dei più grandi incubatori italiani.

La sua mission è la promozione e il lancio, attraverso incentivi e attività di supporto, di imprese innovative.

L'azione di Asi sul territorio a sostegno delle imprese, è partita da un'attività di riqualificazione delle aree.

Accedendo alle linee di intervento previste dal P.O. FESR 2007-2013 (Asse VI - Linea di intervento 6.2 - Azione 6.2.1), il Consorzio ha realizzato interventi di ammodernamento e riqualificazione delle opere infrastrutturali primarie e secondarie per un investimento complessivo di quasi 4 milioni di euro. Per migliorare l'attrattività delle aree industriali, ha inoltre realizzato, grazie ai finanziamenti FESR 2007-2013 (Asse VI - Linea di intervento 6.2 - Azione 6.2.2, e Piano di azione per la Coesione (PAC), interventi di urbanizzazione per oltre 5 milioni di euro, tra cui un impianto fotovoltaico sulla copertura di un capannone industriale ed un sistema di videosorveglianza per garantire la sicurezza degli investitori.

"Per favorire - precisa il Presidente del Consorzio Pugliese - l'insediamento di nuove realtà innovative, abbiamo previsto elementi premiali e ridotto i canoni, trasformando così un momento di grave



Costanzo Carrieri

crisi economica del territorio in una grande opportunità per i giovani e per le imprese".

Nel giro di pochi anni si è così arrivati alla piena occupazione degli spazi nello stabilimento "Resider II" e dei moduli dell'incubatore con un incremento del ricavi, a partire dai

2013, rispettivamente del 33 e del 180%. Una serie di interventi attivati sempre all'interno di un percorso "green", come confermato anche da interventi di riqualificazione energetica realizzati nell'incubatore per un investimento pari a circa 1.5 milioni di euro.

L'ambiziosa strategia di transizione ecologica, economica ed energetica portata avanti dal Consorzio si è concretizzata, da ultimo, nella presentazione, relativamente alla procedura regionale SIRAI, di 9 idee progettuali strettamente interconnesse in un'unica strategia di sviluppo improntata alla sostenibilità e all'economia circolare. Due di queste idee progettuali hanno ottenuto il finanziamento della Regione Puglia. Nel primo intervento finanziato si è affrontato il tema della riqualificazione delle aree dismesse.

"Il capannone abbandonato, finora emblema di un processo di desertificazione produttiva del territorio che si traduce in lacerazioni profonde del tessuto sociale ed



Sopra un'area industriale di Taranto e l'incubatore gestito da Asi

L'immagine migliore per dimostrare che anche al Sud, e in Puglia in particolare, è possibile fare buona impresa".

In questa ottica, collaborando con il Solo Comune di Massafra, si è puntato sulle attività storiche del cartapestal, modello di artigianato e straordinario strumento di promozione delle migliori vocazioni del territorio. Con il secondo intervento, il Consorzio sta inoltre procedendo all'acquisizione e all'ampliamento dell'incubatore per ospitare altre start up operanti nell'economia circolare.

"Immaginiamo - continua Carrieri - anche percorsi formativi per profili specializzati destinati alle nostre imprese. È fondamentale puntare sulla professionalità dei nostri giovani per immaginare anche per loro un futuro nel proprio territorio".

Massima attenzione anche all'area portuale, da sempre uno dei punti di forza dell'economia locale.

"Abbiamo avviato un percorso di valorizzazione delle aree che passa dal recupero di immobili e dall'elaborazione di strategie per il rilancio della logistica, nella consapevolezza che collegamenti e servizi efficienti possono aumentare l'attrattività di un'area, migliorare la qualità ambientale del sito e favorire la crescita del nostro tessuto imprenditoriale. È una sfida che possiamo vincere - conclude il Presidente di Asi - se ognuno fa la propria parte fino in fondo. Il nostro Consorzio è pronto, come dimostrato in questi anni, a sostenere lo sviluppo della nostra economia".

economico, si trasforma - precisa - in una formidabile risorsa per il sistema economico locale. L'area

dismissa in un certo senso diviene il simbolo di una trasformazione, della resilienza di una comunità.